

ABBONAMENTI

Anno L. 2,50 Sem. L. 1,50
Una copia Cent. 5Redazione - Amministr.az.
Via Mazzini 9 Palazzo GaleaPer le INSERZIONI
Cesena Tip. F.lli BettiniPERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANOAnno VI.
Numero 289Anno 1904
N. 46

Epurazione ?

I nostri lettori avranno visto fra le *nostre corrispondenze* pubblicate nel numero di sabato scorso il comunicato, che portava la firma di Bersani Giacomo. Con questo mezzo egli si difendeva contro un'accusa che gli era stata lanciata in una corrispondenza stampata sul *Popolano* del 13 corr. Sappiamo che per tutta risposta un gruppo di repubblicani di Montiano domenica sera incontratisi nel Bersani, solo ed inerme, lo insultarono e lo percossero producendogli una ferita alla testa dichiarata guaribile in otto giorni.

Il nostro corrispondente non si vuole occupare del fatto, perchè offeso ed offensori si sono riconciliati, ed egli ha piacere e si augura che questa riconciliazione non venga turbata mai più. Noi, esprimendo lo stesso desiderio, lodiamo la generosità di chi ha perdonato, e pigliamo atto dei passi fatti da chi ha riconosciuto il proprio torto; ma non possiamo astenerci dall'espore alcune osservazioni che nessuno può impedirci di fare sopra fatti pubblici, che possono ed in certi casi devono essere giudicati pubblicamente. A ciò non ci spinge il desiderio di difendere una persona, che, dopo tutto, con noi non ha alcuna relazione, ma l'amore ad un principio di giustizia e di libertà, che, per noi almeno, è superiore a tutte le persone, ed a tutte si estende senza distinzioni di colori politici.

Nessuno che abbia un resto di onestà e di intelligenza potrà negare che un disgraziato, sul cui conto si stampano cose non vere, abbia il sacrosanto diritto di difendersi. Questo diritto noi, che non apparteniamo a nessuna congregazione di forcaioli, lo riconosciamo a tutti, perchè la ragione non è nè repubblicana, nè socialista, nè cattolica, ma è di chi la ha. E di manzi alla forza della ragione e del diritto tutti debbono inchinarsi; e chi è dalla parte del torto, avesse anche con sé quella forza che aveva Don Rodrigo, non potrà mai con questo mezzo mettersi dalla parte del diritto e della ragione.

Dunque, per tornare al fatto, che ci suggerisce le riflessioni, che veniamo scrivendo, il *Popolano* stampa la corrispondenza *rendette elettorali*. Noi vogliamo essere generosi con chi l'ha scritta, ed ammetteremo che scrivendo fosse persuaso di dire tutta e sola la verità, quindi fosse in buona fede. Poi dimandiamo se uno che venga accusato pubblicamente d'aver messa la discordia in una famiglia, possa rimanersene tranquillo sotto il peso di quella accusa. Noi, francamente, non ce la sentiremmo; ed usando dei mezzi adattati, pacifici per quanto si può, ma sempre legittimi, difenderemo l'onore nostro respingendo l'accusa ingiusta, che ci viene lanciata.

Il Bersani viene accusato sulle colonne di un giornale da un corrispondente incognito; ed egli mostrandosi sicuro di affermare la verità, sulle colonne di un altro giornale smentisce la corrispondenza con un comunicato, a cui appone la sua firma.

Che cosa avrebbero dovuto fare gli autori, o gli ispiratori della corrispondenza, che veniva smentita?

Noi crediamo che almeno avessero dovuto do-

mandarsi: chi di noi ha detto la verità, e chi il falso? E se la verità fosse stata stampata nella corrispondenza del *Popolano*, noi stessi non ci saremmo rifiutati di pubblicare sulle nostre colonne un comunicato firmato — s'intende — da qualcuno degli interessati, che avesse smentito le recise e franche parole del Bersani. Ma se invece la verità era contenuta nel comunicato stampato sul nostro giornale, allora bisognava almeno almeno tacere. Un onesto avrebbe potuto fare qualche cosa di più, confessare cioè il proprio torto, perchè la menzogna non si può e non si deve coprire sotto nessuna bandiera sia essa scarlatta o bianca.

Ed allora noi avremmo ammirato la correttezza e l'onestà politica dei repubblicani di Montiano, allora noi avremmo riconosciuto che in quel paese anche i popolari sanno e vogliono usare nelle lotte che possono succedere fra partiti e partiti, modi civili ed umani. Ed invece... Ah! che l'On. Comandini, che dice d'andare facendo l'epurazione nelle file repubblicane, e d'addestrare i seguaci della sua idea in lotte degne di gente civile, dovrà dolorosamente accorgersi che ben altro ci vuole che la repubblica, intesa come la intendono dalle nostre parti, per far capire anche questo solo che non si sopprime la ragione a colpi di bastone.

Cattolici, fatevi elettori!

Presto incomincia il tempo utile per l'iscrizione all' elettorato politico e amministrativo.

Ricordiamo ai cattolici tutti il loro grave dovere di farsi elettori ed esortiamo caldamente gli amici nostri, che già fossero iscritti, a volersi occupare sollecitamente della iscrizione di quanti più possono dei nostri.

Gli avvenimenti che vanno maturandosi nel campo cattolico non debbono assolutamente coglierli impreparati: quando si sente di essere in guerra non si rinuncia ad un arma prima di aver pronta la nuova; or bene, un'arma deve essere la scheda, della quale tutti i cattolici debbono fornirsi.

Avanti, non si perda tempo, altrimenti sono inutili i lamenti al tempo delle elezioni.

Ai massoni della "Dante,,

Gli altri due periodici cittadini hanno aperto una sottoscrizione a favore della *Dante Alighieri* in occasione dei fatti d'Innsbruck. Anche a noi era stato fatto l'invito, ma non abbiamo accettato, e ne diciamo qui il perchè. Noi abbiamo deplorato quei fatti prima del *Cittadino* e del *Popolano*, e quindi il nostro pensiero non è dubbio su questo punto. Dopo ciò, se manifestiamo la nostra simpatia per i nostri fratelli vessati dall'Austria non possiamo essere sospettati di farlo per propulsare da noi un'odiosità. Abbiamo anzi aggiunto che lo facciamo tanto più volentieri in quanto che quelli fra i tedeschi che difendono là gl'Italiani sono i clericali: circostanza questa che avrebbe dovuto essere rilevata dai giornali di ogni colore. Ma non s'è fatto, perchè la circostanza era troppo eloquente a nostro favore.

Alla *Dante Alighieri* però non diamo niente, perchè oramai è risaputo anche da fatti frequenti che questa sotto il pretesto della lingua italiana non ha altro scopo che di diffondere la massoneria. Anche di recente sono uscite dal Gran Maestro delle circolari sfacciatamente settarie. Ora noi

con la massoneria non vogliamo niente di comune, perchè la stimiamo l'istituzione più esiziale ai buoni interessi dell'Italia e del mondo.

Non possiamo accordare ad essa neppure la tolleranza che sosteniamo per qualunque altra teoria od associazione: perchè qui la buona fede in chi vi appartiene non è supponibile. Se credessero di far cosa buona non si appiatterebbero come le talpe per lavorare al buio. Nè ci si dica degli intransigenti. Sappiamo che quelli stessi che forse ci accusano, dichiarano di non avere mai speso un soldo nel *Savio* perchè non vogliono aiutare certa stampa. Hanno preferito, quando hanno avuto bisogno di leggerlo, di farselo prestare, con poca correttezza, all'edicola. Ci pare che questa sia intransigenza: noi a questo punto non siamo mai giunti.

Un'altra: Prima di dare un centesimo alla *Dante*, vogliamo dalla presidenza generale il rendiconto, tante volte chiesto, e non mai ottenuto: il rendiconto che ci dica dove sono andate a finire le somme raccolte negli ultimi anni. Non permettiamo che la massoneria mantenga il segreto anche su quell'aritmetica, in cui gli oblatori hanno diritto di veder chiaro. Altrimenti qualcuno potrebbe sospettare che le offerte, invece di tornare a profitto della causa italiana, vadano a formare i fondi segreti della segreta società. Ecco perchè i democratici cristiani, pur restando patrioti, rifiutano il loro obolo.

TRA GIORNALISTI

Anche dell'on. Comandini l'*Avanti* ha tessuto il bozzetto: ma, sebbene l'on. Ferri quando venne a Cesena, si vedesse empire le tasche di reclami contro il deputato repubblicano: egli aveva già protestato che non ne avrebbe detto male. E male non ne ha detto: anzi quell'articolo è tutto un inno di lode al Comandini. Il Ferri non poteva del resto mostrarsi ingrato verso colui, che per difenderlo aveva perduto un dente. Si vede però che l'on. Ferri non è..... di Cesena: perchè le inesattezze in quell'articolo sono innumerevoli.

In casa e fuori

ITALIA. — Da qualche tempo è incominciata una agitazione da parte dei soldati richiamati, perchè vogliono ritornare alle loro case. In parecchi centri, come a Bologna, Roma, Bergamo, Milano ecc. l'agitazione continua, fortunatamente senza gravi incidenti. In alcuni presidii le truppe sono state consegnate, in altri sono successi ammutinamenti, a Modena ed a Spezia sono state aperte anche delle istruttorie.

Purtroppo questo moto, suscitato da parte specialmente dei socialisti, otterrà l'effetto tutto contrario, giacchè il governo non correrà essere esautorato con tali pressioni. Intanto per trovare una ragione della sua persistenza a non concedere il congedo, fa dire che è necessario mantenere l'ordine pubblico nelle agitazioni per i fatti d'Innsbruck.

— Il Giornale d'Italia dice che il battesimo del principe ereditario avrà luogo domenica 4 Di-

cembre in un tempio monumentale di lieta rimenbranza pei giovani reali d'Italia e fungerà da padrino l'imperatore di Germania per mezzo del suo rappresentante.

— Continuano qua e là specialmente per iniziativa degli studenti le dimostrazioni protesta per i fatti d'Innsbruech. È deplorabile il contegno dei socialisti, i quali vorrebbero arrestare questa spontanea manifestazione di italianità, forse perchè sono stati i loro amici anticlericali austriaci gli autori di quelle sopraffazioni a danno dei nostri fratelli italiani.

FRANCIA. — Il ministro della guerra André, visto che le brutture della nuova inquisizione massonica potrebbero avvolgere anche lui nel fango, à dato le sue dimissioni. A succedergli è stato chiamato il deputato Berteaux, che è socialista. Ed il programma antimilitarista dove se ne andrà?

— È appena finito il disastroso sciopero di Marsiglia, che ne è scoppiato un'altro simile all'Harve. Anche a Brent, a Lorient, a Tolone gli operai degli arsenali sono pronti a scioperare al primo segnale.

STATI UNITI. — Tutte le potenze, accettuate la Russia ed il Giappone, hanno accettato l'invito del presidente Roosevelt, di partecipare alla seconda conferenza dell'Aia. La riuscita quindi della iniziativa di Roosevelt dipende dalla attitudine che assumeranno le due potenze belligeranti. Intanto assicurarsi che la Russia non aderirà alla conferenza, che giudica in questo momento intempestiva.

SPAGNA. — Durante alla sede dell'Unione Marittima a Barcellona è scoppiata l'altra sera una bomba. Il totale dei feriti, quasi tutti operai, è di 24, di cui uno morto e altri sei in pericolo. Tutta la stampa è unanime a protestare contro la negligenza dell'autorità; si parla di decretare lo stato d'assedio, ma l'autorità militare vi si oppone. Sono stati arrestati due, sospetti autori dell'esplosione, uno dei quali è ferito.

UNGHERIA. — Nelle miniere di carbone di Zarnocz è avvenuta una terribile disgrazia. Erano appena calati 20 operai nel pozzo che le pareti crollarono, seppellendoli. Iniziati subito i lavori di salcataggio, nove furono estratti morti, orribilmente sfracellati, gli altri 11 gravemente feriti, in stato miserando. Il disastro avvenne per il fatto che le pareti del pozzo s'erano macerate, per la continua infiltrazione delle acque.

CANADA. — Le ultime elezioni al Canada hanno assicurato nella Camera di Ottawa una maggioranza superiore a quella dell'ultima legislatura, al ministero di Wilfrid Laurier, che tiene il potere da 8 anni. Così potrà attuare il suo nuovo programma per la costruzione della grande ferrovia trans-continentale.

RUSSIA - GIAPPONE. — Oramai la notizia dei giornali sull'agonia di Porto Arturo diventa una favola, e chi segue con interesse questa caduta, comincia a diventare scettico, del notiziario di quel disastroso assedio.

Rilievi (Fatti e idee)

Un articolo di R. Murri.

Romolo Murri nella *Cultura Sociale* del 15 novemb. pubblica un coraggioso articolo sui cattolici e le elezioni: vi sono delle osservazioni franche, rudì, forti ma giuste e positive. L'amico nostro deduce la incertezza della nostra situazione politica, la nostra inorganica e senile partecipazione alla campagna elettorale, dal fatto che i cattolici in Italia non hanno ancora badato a risolvere un problema pregiudiziale cioè quello della loro organizzazione interna. Se questo problema fosse stato risolto i cattolici avrebbero partecipato alle elezioni con altra tattica, senza farsi schiavi della parte moderata e senza attirarsi addosso l'odio furibondo dei socialisti italiani.

Il problema dunque massimo che ci sta sopra è questo: organizzarci internamente in modo da potere domani essere pronti alla vita politica.

Ecco quindi riaffermarsi il concetto di un partito civile e sociale nostro senza carattere confessionale.

I Traditi.

Il giornale socialista il *Tempo* a proposito dei ballottaggi di domenica 13 rilevava due realtà politiche: l'una socialista e l'altra repubblicana per affermare che se furono leali i socialisti altrettanto non lo furono i repubblicani. Anzi il giornale di Claudio Treves mestamente osserva:

« Non è un caso; è un fenomeno quasi generale: è il tradimento! »

« Mentre i socialisti, dando esempio di onestà e di disciplina, hanno dato i loro suffragi ai repubblicani e ai radicali, i repubblicani, dopo che la loro Direzione aveva chiesto alla Direzione socialista ed ottenuto il do ut des, il leale scambio di voti, hanno carpito i nostri voti e ci hanno rifiutato i loro all'ultima ora, apertamente come a Sampierdarena, o nasco-stamente come a Tesi. »

« E' una lezione per la nostra ingenuità. Procuriamo di ricordarcene ». *

Il protettorato d'Oriente.

Monsignor E. Boeglin, il fecondo e brillante pubblicista di parte nostra, scrive nella *Quinzaine* un articolo sul protettorato d'oriente allo scopo di dimostrare che il mantenimento del privilegio francese non dipende dai trattati, ma esclusivamente dalla S. Sede e di sottolineare il contrasto profondo della politica annunciata da Combes a Pons e a Auxerre colla politica tradizionale della terza repubblica. A questo fine ricorda i tentativi del *Foreign Office* e della cancelleria di Berlino che a diverse riprese tentarono di far sorgere a Pechino e a Costantinopoli delle nunziature pontificie. Leone XIII non era, come è noto, indifferente a questi progetti grandiosi che avrebbero conferito maggior prestigio alla S. Sede nel mondo, ma il governo francese minacciò la rottura delle relazioni diplomatiche se coll'istituzione delle nunziature si facevano i funerali del protettorato.

Ora si ponga mente al programma annunciato da Combes. Secondo lui il protettorato non dà che imbarazzi e nessun vantaggio. Come mai dunque le potenze rivali anno semp e cercato di abbatterlo e il governo della repubblica minacciò la rottura pur di impedire che sorgessero nunziature a Pechino e a Costantinopoli? E perchè questa minaccia, se il governo non comprendeva che il protettorato non dipendeva dai trattati, bensì dalla volontà esclusiva della S. Sede?

Evidentemente l'atteggiamento dei governi passati condanna il governo presente.

Ecco la risposta al nostro *Novità Cemeteriali* pervenutaci dal prof. Amaducci.

A proposito di novità Cemeteriali

In un articolo del penultimo numero del *Savio*, intitolato *Novità Cemeteriali*, un critico, non so chi, ma tale certo cui il mio povero lavoro deve mettere paura, perchè o lo guarda timidamente dal basso o l'osserva e giudica di sbieco, parla male d'un mio prospetto alla cappella funeraria dei frat. Lugaresi.

Ve ne sono, sì, di lavori, in quel cimitero, che per chiasso indavolato di colori e convulsioni di linee possono mettere i brividi; ma via, se il critico, che in fondo deve essere un buon uomo, si vorrà fare coraggio e guardare questo prospetto in faccia così come l'arte e la convenienza vuole, chi sa, non gli appaia un po' meno spregievole.

Poichè veda, timido critico, fu così, di faccia, alla distanza di due volte e mezzo la massima dimensione del lavoro, che credette doverlo osservare la Commissione per l'esame degli oggetti d'arte all'Esposizione di Ravenna ed a cui non dovette certo parere così brutto, se per sua bontà lo volle premiare con medaglia d'argento, e se sul N. 11 del Giornale dell'Esposizione si leggeva: *Bellissima la mostra fatta dall'Istituto Artigianelli di Cesena, e specialmente la porta di una cappella mortuaria è giudicata un capolavoro*. E si che in quella commissione erano persone degnissime anche, a mo' di esempio, di far parte della Municipale Commissione d'Ornato di Cesena. Si parla di proporzioni: ma il timido critico sa benissimo, che lo stile cinquecentista è una composizione di linee regolate da calcolo fisso e prestabilito. Svolsi l'arco a tutto sesto più il piedritto, feci seguire all'oggetto della trabeazione la diagonale del suo quadrato, posi sulle colonne corinzie i vasi fioriti d'acanto alti 1/2 e mezzo il fusto della colonna e sviluppai la base fino alla mezza altezza della colonna. Così fecero il Sansovino, il Rossellino, Mino da Fiesole, Benedetto da Ravezzano; bella compagnia nevero? Gli angioli, dice il critico, drizzano curiosamente le ali: o perchè non à egli anche osservato, che pure *curiosamente* le abassano? Non sa o non s'è accorto che così, *curiosamente* a quattro ali, li plasmava quel pover uomo di Lucca della Robbia? Vede nell'angiolo di mezzo la faccia monacale: ma trova forse disdicevole (m'immagino che con quell'aggettivo non vorrà dire beatamente grassocchia) in quel fregio, una faccia serenamente compunta? Il sullodato critico segue: *Un'altra mancanza di proporzione abbiamo trovato nel basamento troppo esile ci pare, per sostenere con forza tutta la parte superiore del prospetto senza rientrare come fa in alcuni punti quasi a cercare il centro di gravità*. Qui proprio non è capito. Vuol dire che è troppo esile perchè senza rientramenti? Ma da quando i rientramenti l'anno allargata una base dando maggiore stabilità all'Edificio? Ha voluto dire che i rientramenti paiono resi necessari dal bisogno di trovare un centro di gravità? Ma da quando in quà il centro di gravità si trova meglio restringendo che allar-

gando la base? Ad ogni modo sono lieto che il mio lavoro sia stato oggetto di critica; che essa poi sia serena o no, di questo... me ne impippo.

Prof. URBANO AMADUCCI.

Troppo tardi ci giunge una lettera del disciolto corpo bandistico in risposta al nostro articolo Concerti e sconcerti. Sarà per la volta prossima.

Nostre Corrispondenze

S. Martino in fiume, 22.

Per cura del nostro zelante Arciprete, da martedì sera della scorsa settimana fino a domenica, abbiamo avuto nella nostra Chiesa un corso di Spirituali Esercizi per disporre i fedeli all'acquisto del S. Giubileo. Felicissima è stata la scelta del sacro predicatore, il Vicario foraneo di Ronta Don Carlo M. Grilli: perdura tuttora fra la popolazione la buona impressione prodotta dalla predicazione di sì bravo sacerdote, che ispirandosi continuamente alle pagine dei sacri testi e con parola facile e piana e insieme con l'ardore di un vero apostolo ha spiegata la parola di Dio. Come frutto di questi Spirituali Esercizi segnaliamo il consolante concorso dei fedeli alle funzioni e alla Comunione generale di domenica. Ieri poi ebbe luogo un ufficio in suffragio dei morti della parrocchia: il sac. Don Grilli fece un discorso adatto alla circostanza e i fedeli si accostarono ancora numerosi ai Sacramenti.

Villicus.

Settimana Religiosa

✠ 27. Domenica — I dell' Avvento. — Predica sulle 10 del mattino al Duomo.

28. Lunedì — S. Giovanni Arciv. Ravennate. Incomincia la novena dell' Immacolata Concezione al Duomo, predicata dal distinto oratore Can. co Nediani di Forlì.

29. Martedì — S. Leonardo.

✠ 30. Mercoledì — S. Andrea Ap.

1. Dicembre - Giovedì — S. Proculo Arc. di Ravenna.

2. Venerdì — S. Bibbiena V. M. — Digiumo.

3. Sabato — S. Francesco Saverio — Festa a S. Zenone. Digiumo.

TEATRO GIARDINO

Giovanni Grasso e la Compagnia siciliana

Nella breve comparsa fatta lo scorso ottobre a Cesena, Giovanni Grasso aveva promesso di ritornare in febbraio; invece prima ancora ha soddisfatto alla sua promessa ritornando fra noi in questi giorni: Cesena gli è grata di questa venuta per la quale le è stato possibile anticipare il godimento intellettuale di udire tanto artista.

Giovanni Grasso ha destato nella nostra città il più grande entusiasmo e meritamente perchè egli è un vero artista. Dotato di eccezionale temperamento drammatico e di un sentimento finissimo, egli dimentica la finzione scenica e vive la realtà. Basta infatti osservarlo sulla scena: co' suoi occhi corruscanti, con le labbra contratte, co' suoi gesti nervosi, con ogni suo atteggiamento riflette lo stato d'animo che lo domina e vive intimamente, profondamente la vita del personaggio che rappresenta.

Molto discutibili, per valore intrinseco specialmente morale, sono le produzioni da lui scelte; e v'è chi à giustamente osservato che desse formano un repertorio di genere troppo uniforme, infatti quasi tutte si aggirano sull' eterno motivo, eterno nella drammatica come nella vita, dell' amore contrastato e della gelosia; ma d'altra parte sono state adatte a fare emergere le preziose doti del Grasso e a convincere il pubblico di essere innanzi ad un artista sommo, che si può dire eguagli Ermete Zacconi. *Mafia, Maruzza, Cavalleria Rusticana, Zolfara* sono produzioni d'ambiente, ritratti brevi e vivi della vita siciliana: e il Grasso si è mostrato interprete valentissimo del carattere della sua razza, che semplice, schietto e insieme rusticano, superstizioso e crudele si rivela nei vari personaggi da lui rappresentati.

Altrettanto convien dire della signorina Mimi Aguglia, attrice intelligentissima, la quale ritraendo come il Grasso, con sorprendente naturalezza e insieme con grande sentimento le sue parti, si è rivelata degnissima compagna dell'eletto artista.

Due produzioni hanno maggiormente impressionato il pubblico: *Juan-Josè* e la *Figlia di Jorio*: nell' una e nell' altra i due artisti hanno confermato il loro valore.

Nella prima infatti il Grasso, che con l'animo morso dalla gelosia piange, impreca, urla, e si dispera sino a decidersi a rubare per istamare la donna del suo cuore e poi a evadere dal carcere per sbarazzarsi dell' uomo che gli contrasta il suo affetto, ha avuto tratti di straordinaria potenza drammatica. L' Aguglia pure ha saputo in tutto lo svolgimento del dramma dar prova di una larga intuizione artistica.

Bella accoglienza ha pure avuto la *Figlia di Jorio*. L'opera d'arte è, innegabilmente, singolare, di grande efficacia suggestiva, ricca di poesia ed eminentemente drammatica. Nell'attività letteraria di G. D'Annunzio poi essa rappresenta una forma nuova ed il tentativo felicemente riuscito del connubio di quelli elementi intellettuali ed estetici che a tutta prima parrebbero di natura così opposta da non poter dar luogo che ad un ibrido ed infelice congiungimento: invece l'esteta, il « prezioso della letteratura e della psicologia, l'uomo raffinato ed ultramoderno » ha saputo chiedere non invano l'ispirazione a tempi, a costumi, a mentalità a sentimentalità così dissonanti dal suo temperamento.

Anche l'abilità scenica e l'istinto drammatico del D'Annunzio si sono qui vigorosamente affermati. Il primo atto si svolge in condizioni di drammaticità tali da predisporre subito il pubblico favorevolmente. L'ambiente rustico e pieno di pace e di sole, dove le gale vergini preparano le vesti nuziali, dove la vecchia madre benedice i giovani sposi e si svolgono i festosi riti così pieni di intima ed alta poesia ci immerge nel più dolce e soave idillio: così che si risente più forte il contrasto con la tragedia che incombe. E la tragedia si avvicina con un crescendo di emozione che non può a meno di impressionare fortemente, di scuotere, di commuovere, di trascinare all'applauso. Lo stesso può dirsi di gran parte dell'atto secondo e di tutto l'ultimo. Forse, scenicamente, nell'azione che si svolge nella caverna montana è stata notata qualche prolissità, l'azione sembra languire e procede un po' troppo lentamente, sicché l'atto secondo non raggiunge la drammaticità suggestiva del primo. Ma nell'ultima parte, con la venuta di Lazzaro di Roio che tenta di assalire Mila, la tragedia violenta balza di nuovo sulla scena ad afferrare ancora come in una morsa lo spettatore. Nell'ultimo atto infine, più breve e sobrio dei precedenti, la famiglia che aspetta in duolo il parricida, la madre farneticante che porge la tazza del *consolo*, il caratteristico corteo funebre, le parole funebri, le parole ultime di Aligi, l'arrivo di Mila ed il suo supremo sacrificio, sono un avvicinarsi di quadri pittorici e di avvenimenti passionali, abilmente intrecciati e congiunti e che assicurano all'opera il successo definitivo e completo.

E il successo tanto più è inamancabile quando l'esecuzione è affidata ad artisti come il Grasso e l'Aguglia. Chiunque ha constatato con quale senso di arte il primo abbia interpretato il personaggio di « Aligi » in tutto il suo svolgimento: nella crisi spirituale, nella quale mentre sta per percuotere e cacciare « Mila di Codra » è colpito da una visione dell'angelo tutelare della donna, alla quale chiede perdono dell'offesa: nel rifugio della caverna, ove il suo amore per Mila si fa disperato, come il destino che incombe, e ove è travolto dalla vertigine e col parricidio ridona alla donna la sua libertà; finalmente nel terzo atto quando andato alla casa sua per il commiato di morte, Aligi prorompe in parole di pianto, di pentimento, di umiltà, di maledizione per il suo cuore scellerato, di benedizione per la madre, per le sorelle, per colei che è vergine e vedova. Sempre il Grasso si è rivelato l'attore naturale e vero per eccellenza.

E l'Aguglia con quanta passione non ha incarnato la parte di « Mila di Codro », figlia di Jorio? Basta ricordare le scene quando, inseguita da uomini imbestiati, tremante chiede ospitalità a « Candia della Lionessa »; quando protestando la sua innocenza promette ad Ornella il sacrificio di sidarle il fratello; finalmente la scena ultima, quando fremente proclama l'innocenza di Aligi e sacrificando la sua vita al suo amore accusa se stessa dell'assassinio di Lazzaro - basta ricordare questo per dire che l'Aguglia fu pari al compito suo e seppe dare alla figura della *Figlia di Jorio* l'interpretazione che le conveniva, sia nella recita che nell'azione.

Uno speciale elogio merita pure il Majorana, il quale rese bene il tipo fosco e brutale di Lazzaro; anche nelle altre produzioni egli si è mostrato artista coscienzioso e corretto.

La compagnia è completata dalle signore Balestrieri, S. Aguglia, R. Viscuso e dai sigg. A. Musco e R. Spadaro, che tutti indistintamente hanno sostenuto egregiamente le loro parti.

Dire che il pubblico ha applaudito entusiasticamente a tutte le esecuzioni è superfluo: il successo è stato sempre calorosissimo e incontrastato, specialmente da parte del Grasso e dell'Aguglia insistentemente chiamati ad ogni atto alla ribalta.

Ci dispiace dovere terminare questa affrettata cronaca teatrale con un appunto, ma il concetto che noi abbiamo dell'arte ci ammonisce di non ometterlo. Intendiamo riferirci agli scherzi comici che quasi ogni sera hanno chiuso lo spettacolo:

sono nient'altro che indecenze sia dal lato dell'arte che da quello della morale. Si persuada l'egregio cav. Grasso che con l'umorismo scipido, equivoco e non di rado triviale di certi scherzi la sua compagnia non ci guadagna: il pubblico, l'abbiamo sentito con le nostre orecchie, ne prova disgusto e sente svanire subito la buona impressione riportata prima dalla rappresentazione.

H. C. T.

CESENA

A S. Rocco sono terminate domenica scorsa le SS. Missioni che ivi hanno avuto luogo, come già fu annunziato nel nostro giornale, in occasione delle feste cinquantenarie dell'Immacolata. La straordinaria affluenza del popolo alle sacre predicazioni, nonché alle conferenze serali per soli uomini, le numerosissime comunioni fatte sono eloquente attestato della stima guadagnata dai sacri oratori, D. Domenico Pasi e D. Angelo Mazzanti di Faenza.

Merita poi una speciale menzione lo splendido addobbo eseguito nella Chiesa suddetta dal giovane Landi Giovanni, il quale si è rivelato artista geniale e provetto in arte. Il vago simulacro della Vergine Immacolata di Lourdes, campeggiante in gloria in uno sfondo quasi nebuloso, dava la patetica illusione di una celeste visione.

Valga l'artistico lavoro da lui eseguito ad acquistargli numerosa clientela, come di cuore noi gli auguriamo.

Al Duomo la novena in preparazione delle feste cinquantenarie dell'Immacolata Concezione che incomincia lunedì a sera, sarà predicata dal celebre oratore D. Tomaso Prof. Nediani di Forlì.

A S. Pietro in preparazione all'acquisto del Santo Giubileo per la festa cinquantenaria del Dogma dell'Immacolato Concepimento di Maria SS.ma, martedì sera si darà principio ad un corso di Sacri Spirituali Esercizi, predicati dal M. R. Signor Don Luigi Ramberti, Rettore della Chiesa del Suffragio di Savignano.

Finali presidente del Senato? Dai giornali apprendiamo che il Senatore Finali è fra i candidati alla presidenza del senato, alla quale Saracco sembra deciso di non ritornare più. Però, nota il *Resto*, la sua candidatura che poteva essere seria qualche anno fa, è diventata molto debole dopo l'affare Nasi, perché si attribuisce alla Corte dei Conti, e per essa al suo Presidente, molta arretratezza alle richieste dell'ex ministro.

Teatro Giardino. — Delle rappresentazioni della Compagnia Siciliana parliamo in altra parte del giornale. Per la cronaca notiamo che il pubblico è accorso numeroso ogni sera, ma particolarmente mercoledì, serata della sig. Aguglia. L'entusiasmo è stato ognor più crescente.

Mentre andiamo in macchina ha luogo l'ultima recita, come serata del Grasso, con *Morte civile*.

Concittadino all'estero. — Il concittadino Luigi Raggi è stato chiamato ad occupare la cattedra di lingua italiana nell'Istituto linguistico internazionale di Colonia (Germania).

Prendiamo occasione da questa nomina per rilevare che del Raggi il *Nuovo giornale botanico* ha testé pubblicato un nuovo studio sulla flora della Romagna dal titolo: « Sguardo floristico ai dintorni di Cesena »; dall'editore Zanichelli di Bologna poi è stata pubblicata la 2.^a edizione di un lavoro dello stesso Raggi sotto il titolo di *Flora popolare della Romagna*.

La vita di Pio X. — Al sig. Gaetano Biasini è giunta la prima dispensa di un'opera veramente splendida che ha intrapreso a pubblicare la casa Benziger e C. di Einsiedeln. Si tratta dello studio storico intitolato *Papa Pio X nella sua vita e nella sua parola*, compilato dal suo vecchio allievo il sac. Dott. Marchesan, professore nel Seminario di Treviso e membro effettivo della regia deputazione veneta di storia patria. L'opera è ricca di finissime illustrazioni e documentata. Prezzo di ogni dispensa L. 1,50.

Attentato ad un treno. — Mercoledì sera, a km. 86,847 fra Cesena e Gambettola, il treno merci 2600, giunto alla nostra stazione alle ore 19,7, investiva un palo telegrafico fuori uso stato collocato trasversalmente al binario. Le locomotive del treno lo spezzarono in due. Fermatosi il treno furono tolti i pezzi e consegnati al guardiano del casello N. 86.

L'incidente fortunatamente non causò alcun guasto né al materiale, né a persone. L'autorità recatasi sul luogo ha accertato che trattasi non di disgrazia, ma di un vero attentato. In questi giorni sono stati arrestati quattro operai di Gambettola presunti colpevoli.

Esposizione internazionale. — In Monaco di Baviera il 1. giugno del prossimo anno si aprirà la 9.^a Esposizione internazionale di Belle Arti. Anche l'Italia vi avrà una propria sezione.

Gli artisti della regione emiliana che intendono prendervi parte dovranno farne notifica entro il 16 gennaio 1905 presso l'Istituto di Belle Arti di Bologna. Non più tardi poi del 1. marzo 1905, allo stesso Istituto dovranno essere presentate le opere notificate per l'esame che dovrà farne la Commissione.

Movimento della popolazione nel mese di Ottobre: nati 123, m. 65, f. 58; nati morti 2; morti 65, m. 36, f. 29; matrimoni 31; figli legittimati col matrimonio 11; immigrati 63; emigrati 35; emigrati per lavoro all'interno 17 e 82 all'estero.

Banda Militare domani suonerà in piazza E. Fabbri dalle ore 15 alle 16,30.

Luigi Casadei - gerente

- Cesena, Tipografia Fratelli Bettini -

COMUNICATO

Cesena, 22 Novembre 1904.

Per mettere le cose a posto. — Mi faccio un dovere di rendere noto agli Agricoltori che questa "Associazione", FU INVITATA DAI COLTIVATORI PRESENTI ALLA RIUNIONE DEL 5 CORR., tenuta in Municipio, a nominare un suo Rappresentante da aggregarsi alla Commissione eletta per trattare col Zuccherificio il nuovo patto di coltivazione per l'anno venturo. — Non hanno quindi ragione di sussistere le osservazioni ed opposizioni in proposito sollevate durante e dopo l'ultima riunione del 16 corr.

P. il presidente.

Il Segretario

MANUZZI SILVIO.

Il Dott. Angelo Bonelli
già assistente-chirurgo nell'Ospedale di Cesena
riceve ogni giorno in Via Mazzoni, 21.
(PALAZZO FABBRI)

Volte la Salute ??

FERRO-CHINA-BISLERI



L'uso di questo liquore è oramai diventata una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiar.mo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto i più benefici risultati, specialmente nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.

ACQUA di NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

(2)

F. BISLERI e C. MILANO.

Una cosa interessante. — L'annunzio di fortuna di SAMUEL HECKSCHER senr. Amburgo che si trova nel numero d'oggi del nostro periodico è molto interessante. Questa casa ha acquistato una sì buona riputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contorni che raccomandiamo ai lettori d'attendere al suo annunzio.





Macchine SINGER per cucire

della Compagnia Fabbricante Singer

UNICO NEGOZIO
CESENA

Corso Umberto I.° N. 10

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis.

Non usate più pomate

nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

Usate la LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso, nè odore, invenzione americana del Dr. Edoardo Franca. Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiala, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle cosce, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le farmacie.
Flacone piccolo L. 1,50.
» doppio » 2,50.

Nuova Tintura Inglese

Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo, senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per facilità che ha di ricomporre ai capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro lucidezza e forza veramente giovanili. Così alla barba e baffi. Non macchia né la biancheria. Dietro Cartolina Vaglia di L. 2,50 direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

Calante dei Denti unico per far cessare il dolore di essi e la riduzione delle gengive Lire 1,00 la boccetta.

Unguento antiemorroidale composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi Lire 2,00 il vasetto.

Polvere dentifricia excelsior pulisce e ridona bianchissimi denti L. 1,00 la scatola grande Dietro Cartolina Vaglia spediamo franca. Si vendono nelle principali farmacie, e chiedere sempre specialità della Ditta farmaceutica in SCIPIONE TARUFFI di Firenze Via Romana N. 27 Istruzioni sui recipienti medesimi. — In Cesena farm. GIORGI.



ANCHE IN CASI DISPERATI

IMMEDIATO SOLLIEVO - PRONTA MIGLIORIA E GUARIGIONE RAPIDA, SICURA, GARANTITA da innumerevoli, splendidi certificati di privati medici illustri e primari professori d'Università e Consiglio Superiore di Sanità delle

MALATTIE NERVOSE

provenienti da **Esaurimento**, come: **Nevralgia, Spossatezza, Impotenza, Spermatore, Polluzioni, Dolori e debolezza nervosa del cuore, midollo spinale e stomaco con stitichezza abituale, Convulsioni, Ipe-**

Cura naturale con la Fascia elettro chimica TAUMA

del Prof. Pivetta. L'unica al mondo approvata dai migliori clinici, come **De Renzi, Sanise, Omano, Fede, Carito, Biondi, Chirone, Candia, Vitone, Petteruti, Vigorita, Scalese, Greco, Fazio, Lupò, Cacciapuoti, Gregoraci Cacciapuoti**, ecc. e dichiarata una **geniale invenzione** per guarire i morbi nervosi, senza MEDICINE, SEMPLICE, COMODA assolutamente ed **inocua**. Non ha nulla di comune con le solite catene elettriche ed altre ciurmerie.

Brevettata e premiata sempre, per gli ottimi effetti, nelle Esposizioni nazionali ed estere con le più alte onorificenze.

Prof. **UMB. PIVETTA & C.** NAPOLI, Via Roma 355. a. s. Consulti gratuiti - Opuscoli gratis.

Primo premio ev. 600,000 Marchi, o 750,000 Lire in oro.	ANNUNZIO DI FORTUNA	I premi sono garantiti dallo stato.
---	---------------------------	---

Invito alla partecipazione a probabilità di guadagni delle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire

marchi 8 Milioni 325,120

In queste estrazioni vantaggiose, le quali secondo il prospetto contengono solamente 85,000 biglietti, i premi seguenti debbono forzatamente uscire in 7 estrazioni nello spazio di alcuni mesi, e dire: la vincita massima e, nel caso il più favorevole, di

Marchi 600,000 o Lire 750,000

Specialmente hai i premi principali seguenti	
1 premio di 300,000 Marchi	1 vincita di 10,000 Marchi
1 premio di 200,000 Marchi	1 vincita di 30,000 Marchi
1 premio di 100,000 Marchi	7 vincite di 20,000 Marchi
1 premio di 50,000 Marchi	1 vincita di 15,000 Marchi
1 premio di 45,000 Marchi	11 vincite di 10,000 Marchi
1 premio di 40,000 Marchi	26 vincite di 5,000 Marchi
1 premio di 35,000 Marchi	23 vincite di 3,000 Marchi
1 premio di 30,000 Marchi	103 vincite di 2,000 Marchi
1 vincita di 100,000 Marchi	115 vincite di 1,000 Marchi
1 vincita di 60,000 Marchi	552 vincite di 300 Marchi
1 vincita di 50,000 Marchi	116 vincite di 200 Marchi

La lotteria contiene una somma di 41,225 vincite e 8 premi principali sotto 85,000 biglietti di modo che quasi la metà di tutti i biglietti emessi debbono forzatamente guadagnare. I premi sono delle vincite addizionali, scendenti al biglietto rispettivo che sarà tirato ultimamente con un premio principale secondo il regolamento del prospetto. Il primo premio possibile nella I. classe è 50,000 Marchi, quello della II. classe è 35,000 Marchi, III. a 30,000 Marchi, IV. a 25,000 Marchi, V. a 20,000 Marchi, VI. a 15,000 Marchi e quello della VII. classe finale a 10,000 Marchi.

L'emissione dei biglietti si fa in biglietti interi, mezzi e quarti. Il mezzo biglietto non dà diritto che alla metà ed un quarto di biglietto alla quarta parte della vincita relativa.

Per la prima classe la cui estrazione è fissata ufficialmente

un lotto intero costa Lire 7,50
„ mezzo lotto „ „ 3,75
„ quarto „ „ 1,90

I prezzi per lotti delle seguenti classi come pure il listino dell'estrazione trovansi sul piano ufficiale munito dello stemma dello stato e che dietro richiesta spedisco anticipatamente gratis e franco. Ogni partecipante riceve immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale delle vincite senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate

si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con vaglia postale o con lettera raccomandata.

Si pregano coloro che vogliono profittare di questa occasione, di dirigere fino

al 24 Novembre a. c.

essendo vicina l'epoca dell'estrazione in tutta fiducia i loro ordini a

Samuel Heckscher & C. enr.,

BANCHIERE - AMBURGO - Germania.



CKROOM POLSH



Usatelo in tutte le Calzature d'ogni colore.

Si trova dai migliori Negozi e dalla PREMIATA COMPAGNIA

Senegal (MILANO)
(Corso Romana)

in vasi e scatole

a l. 0,20 0,40, 0,60 1,20 2,
COLORANTE nero diretto
LEDER per tingere pelà
L. 1,50 al kg.

LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola).
CREMA EUREKA (il miglior prodotto per calzature)
FULGOR CREMA Moderna, cent. 60 la dozzina
CERA PER PAVIMENTI (marca svizzera) L. 1,25 al kg.
SURROGATO GOMMA LACCA L. 3,50 il kg.
SPIRITO DENATURATO 90° L. 0,75.
AQUA RAGIA da L. 0,70 - 0,80 - 0,85
1,10 - 1,20 il Kilogramma.

Sciroppi

Cassetta contenente
10 flaconi. Estratti per
fare 10 litri di eccellenti
Sciroppi a scelta fra i
seguenti:

Amarena - Ananas
Agro Cedro - Arancio
Caffè - Framboise
Fragola - Granatina
Limone - Orzata
Pesche - Ribes
Soda Champagne
Tamarindo, ecc.

per sole

LIRE

5

franco di porto nel Regno

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati garantiti innocui si ottengono liquori e sciroppi prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

Indirizzare lettere e vaglia
all' **OFFICINA CHIMICA DELL' AQUILA**
Via S. Calocero, 25, Milano

Presso la

Tip. F.lli BETTINI

trovasi uno splendido assortimento
in cartoncini **ULTIMA NOVITA'**
e in caratteri **MODERNI** per **DEDICHE E PARTECIPAZIONI DI NOZZE** a prezzi mitissimi.

La medesima Tipografia fornisce pure qualunque lavoro tipografico tanto in nero che a colori.